



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

**Dipartimento di
Scienze economiche e aziendali**

www.disea.uniss.it

dip.scienze.economiche.aziendali@pec.uniss.it

Via Muroni, 25 - 07100 Sassari

e-mail: disea@uniss.it

Tel.: +39. 079.213001

Fax: +39.079.213002

Partita IVA 00196350904

Sassari, 22 marzo 2019

Oggetto: resoconto n. 1/2019 Comitato di Indirizzo istituito con DD 323/2019 prot. 1753 del 21/12/2018, ed integrato con DD 28/2019 prot. 171 del 11/02/2019

Il giorno venerdì 22 marzo 2019 alle ore 10, si è insediato il Comitato di indirizzo dei corsi di laurea del Dipartimento di Economia aziendale attivi presso la sede di Sassari, nello specifico il Corso di Laurea triennale L-18 in Economia e Management, il Corso di laurea magistrale LM-77 in Economia Aziendale e il Corso di Laurea magistrale LM-56 in Economia

Risultano presenti i seguenti componenti interni:

prof. Ludovico Marinò, prof. Marco Breschi, prof.ssa Katia Corsi, prof. Dimitri Paloni, Prof. Marco Vannini, dott.ssa Barbara Pes, cui si aggiunge anche la prof.ssa Ornella Moro come uditore;

Risultano presenti i seguenti componenti esterni:

dott. Marco Filippella, dott. Giovanni Salis, dott. Antonio Scognamillo, dott. Giovanni Pinna Parpaglia, Ing. Pierluigi Pinna, Dott. Vittorio Gazale, Dott. Andrea Alessandrini, con un suo collaboratore;

Risultano presenti i seguenti rappresentanti degli studenti:

Martina Murru, Lucrezia Fenudi.

Il Direttore del Dipartimento, prof. Ludovico Marinò dopo aver ringraziato tutti per la presenza all'incontro, illustra le ragioni dell'istituzione del Comitato di Indirizzo, quale forma strutturata di integrazione delle parti sociali nelle linee strategiche riguardanti l'offerta formativa, al fine di avere fondamentali input dal mercato per cercare coerenza e raccordo tra domanda e offerta di formazione con riferimento ai profili professionali, alle competenze e alle abilità.

Evidenzia le problematiche riscontrate dal Dipartimento nel dialogare con le parti sociali negli anni e la ricerca continua di soluzioni per ampliare la platea degli stakeholders e la loro partecipazione alle scelte inerenti l'offerta formativa quali interlocutori fondamentali.

Ribadisce che la creazione del Comitato di indirizzo, che diventa una sorta di organo interno al Dipartimento, non vuole sostituirsi alla relazione con le parti sociali, ma ha la finalità in qualche modo di internalizzare stabilmente alcuni operatori al fine di generare azioni di miglioramento continuo dell'offerta formativa. Sottolinea inoltre che l'attuale quadro normativo di riferimento consente di disegnare l'offerta formativa nel rispetto dei vincoli (spesso stringenti) contenuti nelle tabelle ministeriali e tenendo conto delle risorse umane disponibili nell'organico.

Il Direttore illustra una presentazione, che si allega al presente verbale, in cui è esplicitata la proposta di riforma dell'offerta formativa del DiSea a partire dall'a.a. 2020/2021, elaborata dalla

Commissione Didattica del DiSea ed approvata, per quanto riguarda l'impianto generale, nella riunione del Consiglio di Dipartimento del 20 marzo 2019.

Al termine della presentazione interviene il prof. Vannini per sottolineare che quella esposta è una proposta di riforma in itinere, ma che non si tratta di un prodotto finito. Propone quindi di concordare le modalità di organizzazione del lavoro del Comitato di Indirizzo al fine di giungere all'obiettivo di migliorare l'attuale offerta formativa, tenuto conto che considerati gli impegni di ognuno non è pensabile stabilire più di una riunione per semestre. In particolare suggerisce di condividere i materiali in una piattaforma digitale.

Interviene il dott. Scognamillo per comunicare che non è possibile incontrarsi in modo frequente, anche perché potrebbe essere inutile e propone di ridurre i punti di contatto "fisici" ad incontri trimestrali, mantenendo una stretta relazione per e-mail, video, ecc. Inoltre propone che i CDS siano maggiormente integrati con il mondo del lavoro prevedendo, in modo strutturato e non in base alla buona volontà dei singoli docenti, piani seminariali di incontri con esterni.

Suggerisce inoltre di inserire contenuti di risk management inteso nell'accezione di gestione e riduzione dei rischi, all'interno di tutti i corsi di laurea, anche quelli triennali.

Il prof. Marinò condivide la necessità di integrare formazione esperienziale, maggiore operatività e testimonianze strutturate e sottolinea che l'insegnamento di Risk management è attualmente presente nella laurea magistrale di Economia aziendale.

Interviene il dott. Salis evidenziando l'esistenza di nuovi orizzonti di ricerca e di formazione, con particolare riferimento ai collegamenti tra economia e bioetica. Come spunto di riflessione, inoltre, traendo spunto dal sistema sanitario regionale, chiede di riflettere sull'opportunità delle sedi universitarie distaccate.

Interviene il dott. Filippella a suggerire come proposta organizzativa quella di preparare dei paper da condividere tra tutti i componenti il Comitato di indirizzo. Chiede inoltre se, al fine di collegare in maniera maggiormente efficace la realtà didattica con il territorio siano previste attività di stage all'interno dei percorsi formativi.

Il prof. Marinò conferma che il DiSea ha attive più di 350 convenzioni di stage con enti ed aziende differenti al fine di poter svolgere stage curriculari, ed è presente in dipartimento un apposito ufficio stage cui tutti gli interessati possono rivolgersi.

Il dott. Filippella propone di strutturare l'attività antecedente lo svolgimento dello stage con preventivi contatti con l'azienda/ente ospitante da parte del Dipartimento, al fine di creare un progetto formativo realmente efficace.

Interviene il prof. Paolini per evidenziare il crescente numero di stage a livello internazionale che studenti e laureati del DiSea riescono a svolgere nell'ambito del programma Erasmus + Traineeship.

Il dott. Alessandrini propone che il Dipartimento contatti e stimoli le aziende per instaurare rapporti di collaborazione, sia nella didattica che sul piano degli stage. In particolare il dott. Alessandrini ritiene che lo svolgimento dello stage da parte di studenti e laureati migliori la collaborazione con le aziende ed possa produrre benefici sul senso di disorientamento dei neolaureati che si avvicinano al mondo del lavoro. Inoltre il dott. Alessandrini rileva che i neolaureati spesso pensano di sapere già tutto per il solo fatto di essere laureati. Propone pertanto che l'ufficio stage del Dipartimento si occupi di individuare aziende meritevoli per chiedere disponibilità ad accettare stagisti e, al termine della procedura, si provveda a monitorare le aziende per verificare se è opportuno o meno continuare la collaborazione. Il dott. Alessandrini afferma che ad Urbino, sua città di provenienza, l'Università contamina il territorio e lo scambio è bidirezionale.

Il prof. Marinò ricorda ai presenti che il DiSea aderisce al Competence Center Artes 4.0 finanziato dal MISE con finalità di trasferimento tecnologico e innovazione e avrebbe dovuto già iniziare a contaminare il territorio. Tuttavia, sottolinea le difficoltà nel fare network nell'Isola rispetto a realtà imprenditoriali più avanzate.

Interviene la prof.ssa Corsi, che porta la sua esperienza di ex docente dell'Università di Urbino, confermando che appena arrivata all'Università di Sassari ha cercato di replicare le interazioni con le aziende vissute nelle Marche ma il lavoro è stato reso impossibile a causa di una realtà imprenditoriale ben distante da quella marchigiana.

Interviene la prof.ssa Moro, che in qualità di referente Orientamento per i CDS della sede di Sassari del DiSea, afferma di credere fortemente negli stage come momento formativo utile per gli studenti. Il Dipartimento ha deciso, da tempo, che ai fini del riconoscimento di CFU, gli stage devono avere una durata di almeno 300 ore. Propone quindi che si possano stipulare accordi con aziende per stage part-time che consentano agli studenti di poter continuare a seguire le lezioni, studiare per preparare esami e allo stesso tempo svolgere l'attività di tirocinio. La prof.ssa Moro ribadisce l'impegno del Dipartimento nella forme di didattica innovativa, come per esempio i lavori di gruppo (principalmente nei corsi di laurea magistrali con ridotto numero di iscritti) in collaborazione con imprese. La prof.ssa Moro concorda che le attività di stage volte alla formazione dello stagista dovrebbero essere pensate come investimento per l'azienda stessa.

Interviene quindi il dott. Pinna per ricordare che la società Abinsula ha sempre avuto diversi tirocinanti sia di area informatica che di area economica e racconta di aver avuto sempre esperienze molto positive. Sottolinea che l'esperienza di tirocinio in azienda non può essere paragonata all'attività laboratoriale che si svolge durante un insegnamento universitario e suggerisce di riflettere su come sia possibile avvicinare ulteriormente l'università alle aziende.

Prende la parola il dott. Pinna Parpaglia per segnalare il sempre minor numero di laureati che partecipano all'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore commercialista e segnala che la qualità degli elaborati corretti durante gli esami di stato sta migliorando nel tempo, ad evidenziare la sempre migliore preparazione dei neo laureati. Il dott. Pinna Parpaglia suggerisce di inserire la formazione sul risk management anche all'interno del curriculum in Consulenza e libera professione.

Il dott. Gazale segnala due filoni di studio: quello del marchio di qualità e quello della valutazione economica delle scelte, con particolare riguardo alla contabilizzazione delle risorse naturali e al loro uso. Offre pertanto la sua piena disponibilità per lavorare su queste due tematiche.

Al termine della discussione, in cui si susseguono vari interventi, il prof. Marinò ringrazia tutti i presenti per la disponibilità accordata, propone di fissare almeno 1 incontro a semestre e si impegna a creare una piattaforma per condividere materiali osservazioni e quant'altro ritenuto utile.

L'incontro termina alle ore 11,45